

# il PALINDROMO

*Storie al rovescio e di frontiera*

Rivista trimestrale illustrata anno I numero 3



MediterraneaMente



il PALINDROMO Storie al rovescio e di frontiera

ISSN 2039-9588

Rivista trimestrale illustrata, anno I, n. 3, settembre 2011

Registrata presso il Tribunale di Roma n. 10/2011 del 20 gennaio 2011

© 2011 - Tutti i diritti riservati

Sito internet: <http://www.ilpalindromo.it>

[info@ilpalindromo.it](mailto:info@ilpalindromo.it)

[redazione@ilpalindromo.it](mailto:redazione@ilpalindromo.it)

Ideata da Francesco Armato e Nicola Leo

Direttore responsabile: Giovanni Tarantino

Redazione: Francesco Armato, Carlo De Marco, Nicola Leo

Responsabile ufficio stampa: Annalisa Cangemi

Editing e grafica a cura di Nicola Leo e Francesco Armato

Logo e Heading a cura di Alessio Urso

Illustratori: Simone Geraci, Claudia Marsili, uno scoiattolo (Danilo Musci), Letizia

Romano, Monica Rubino, Vincenzo Todaro, Angela Viola e il vignettista Giuseppe

Enrico "Pico" Di Trapani

Hanno scritto in questo numero: Annalisa Cangemi, Mattia Corbetta, Giuseppe En-

rico Di Trapani, Rosa Alba Gambino, Armando Gnisci, Bruno Pomara Saverino,

Andrea Settis Frugoni

Si ringrazia Franco Cardini per l'intervista concessa

Tutti i saggi pubblicati nella sezione *Eco vana voce* vengono valutati dalla redazione e da almeno due referee anonimi (*peer-reviewed*)

In copertina: Monica Rubino, *Un mare di vita*, 2011



# il PALINDROMO

*Storie al rovescio e di frontiera*

I / 3, 2011

MediterraneaMente



# Indice

Editoriale	7
<b>I verbi brevi</b>	
<i>I cigolii logici</i> ovvero Gibellina vuota: dal sogno all'utopia	13
<i>I nasi sani</i> ovvero gli orizzonti perduti di Jean-Claude Izzo, la voce del Mediterraneo	17
<i>Ameno fonema</i> ovvero un'ideale staffetta letteraria	23
<i>E noi sull'illusione</i> ovvero come, in questo strano Mediterraneo, gli arabi danno lezioni di fumetti agli europei	27
<i>Eterni in rete</i> ovvero Nostranamento...	31
<i>Radar (l'individua individui)</i> ovvero La metamorfosi mediterranea e la miopia di eurolandia nell'analisi di Franco Cardini	37

<i>In otto bottoni</i>	43
<i>9 bar arabi</i> di Armando Gnisci	45
<i>E la mafia sai fa male</i>	53
<b>Eco vana voce</b>	
Rosa Alba Gambino <i>Backstage dell'atto creativo: rappresentazione mentale e condizionamento emotivo nella composizione musicale di Andrea Ferrante</i>	65
Bruno Pomara Saverino <i>Tra violenze e giustizie. La società del mondo mediterraneo occidentale e cattolico in antico regime</i>	83
Mattia Corbetta <i>Il Marocco e la Primavera Araba: un appuntamento mancato?</i>	111
Angela Viola <i>Terre di mezzo</i>	129
Tavola delle illustrazioni	135

Angela Viola

## Terre di mezzo

*Mediterraneo.* Le terre che si estendono nel “Mar Bianco di Mezzo”, dall’etimologia araba *al-Baħr al-Abyad al-Mutawassit*, accolgono da millenni la stirpe di una civiltà unica che nel suo più intimo si rivela nelle sfumature di culture, colori, popoli differenti legati da uno stesso filo comune: il tempo (la storia) che attraversa lo spazio (il territorio).

È l’uomo mediterraneo che, nella sua equivocità e suddivisione, lega insieme le diverse culture che lo contraddistinguono attraverso numerose tradizioni e riti. Gli studiosi hanno connesso l’etimologia di “rito” al termine latino *ritus*, che significa “ordine prescritto”: la parola latina è associata a forme greche quali *artūs*, che significa “ordinamento”, *ararisko*, “armonizzare”, e *arithmòs*, che evoca l’idea di “legame”, “unione”. La presenza in queste parole della radice \*ar-, che deriva dall’indoeuropeo, rimanda a un concetto di ordine del cosmo, ordine nei rapporti fra gli dei e gli uomini, ordine nei rapporti degli uomini fra di loro (*cit.*).

Nel rito del matrimonio, ad esempio, confluiscono analogie che appartengono allo stesso modo a tutte le culture del mediterraneo. Ognuna di esse contiene immagini differenti ma unite insieme dallo stesso principio: il legame tra due identità sconosciute che misteriosamente s’incontrano e si ri-conoscono. Dalle tragedie greche alle tragedie contemporanee passando sempre dal rapporto sentimentale che tiene insieme due o più identità (culturali) che si sposano o sono costrette a condividersi reciprocamente.

*Terre di mezzo* è il titolo della serie illustrata: le identità sono le terre che, nella metafora del matrimonio, si sposano per mezzo di un rito che appartiene a tutte le culture.

Ognuna delle tre illustrazioni prende il nome da tre termini di origine latina, greca e turca strettamente legati al rito nuziale: *Synoikèin* significa in greco “coabitare” ed è il verbo che indica il momento in cui il matrimonio diveniva effettivo, cioè quando gli sposi iniziavano la nuova vita insieme; *Dextrarum iunctio*, latino, è il momento culminante della cerimonia nuziale, durante il quale la *pronuba* (lett. “colei che favorisce il matrimonio”) univa le

destre dei due sposi nelle sue mani. Con questo atto gli sposi s'impegnavano reciprocamente a considerarsi come un essere solo.

Infine *Oturakalma*, in Turchia, è una variante del matrimonio per rapimento della ragazza, oggi abbastanza in disuso. Attualmente accade che la ragazza scappi di casa e vada a stare a casa dell'uomo che ama.

La quarta illustrazione diventa però il riflesso di un desiderio che spesso contraddistingue le civiltà del mediterraneo contemporaneo: la fuga, intesa come allontanamento da un'identità che ci distingue per raggiungerne una più universale.

Nelle pagine seguenti, in ordine:

*Oturakalma*

*Dextrarum iunctio*

*Synoikèin*

*Untitled*

(2011, collage e penna su carta)



La tragedia greca



vive in mezzo a noi



tra i manuali

e il mondo

voglia di emigrare